

**ATTI DEL COMITATO DI INDIRIZZO DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE MOTORIE DELL'UNIVERSITA' DI FERRARA**
SEDUTA DEL 15/05/2014

Il giorno 15 Giugno 2014 alle ore 15 presso il Centro Studi Biomedici Applicati allo Sport, Via Gramiccia 35 si è riunito il Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea in Scienze Motorie

PRESENTI

COGO ANNALISA

PARESCHI LUCIANA

CARLA PAROLINI

MARIOTTI ELISABETTA (Segretario)

Il coordinatore del corso illustra l'importanza del parere delle parti sociali nella definizione degli obiettivi formativi del corso di laurea sia triennale sia magistrale e passa quindi la parola agli intervenuti.

Luciana Pareschi (Presidente Coni prov. FE) sostiene che le richieste del mondo del lavoro sono molteplici e molto diversificate e in queste possono trovare spazio i laureati in Scienze Motorie

Negli ultimi anni sono molto aumentate le richieste di servizi a favore dei bambini soprattutto nel periodo estivo al termine delle scuole. Stanno quindi nascendo sul territorio moltissime iniziative atte a rispondere a tali necessità. Molte delle attività proposte ruotano intorno all'attività fisica che gioca quindi un ruolo fondamentale. Secondo Luciana Pareschi, gli addetti non sono sempre competenti e adeguatamente formati soprattutto da un punto di vista pratico mentre le richieste delle famiglie stanno aumentando sia dal punto di vista quantitativo ma specialmente qualitativo. Il CONI, che da molti anni è impegnato nella diffusione e gestione dell'attività fisica nelle scuole elementari, ha evidenziato la necessità di formare professionisti da inserire poi in questo settore. Queste figure devono obbligatoriamente essere laureati in scienze motorie e avere seguito un corso di formazione quale quello organizzato appunto dal CONI a cui hanno partecipato molti nostri laureati.

Anche il governo attraverso il Deputato Coccia sta cercando di inserire la figura del laureato in scienze motorie nella scuola primaria e questo sarebbe uno sbocco occupazionale notevole per i laureati in scienze motorie

Carla Paolini ritiene che i nostri laureati abbiano una preparazione di base teorica di alto livello ma siano carenti nella parte pratica soprattutto per quanto riguarda specifiche competenze (diverse a seconda dell'attività), che ogni studente deve poi integrare con corsi esterni post laurea. Questa carenza è anche dovuta al fatto che gli studenti di Scienze Motorie, a differenza di quelli che si iscrivevano al precedente corso ISEF, non sono fisicamente selezionati e molto spesso non hanno abilità motorie minime per permettere loro di acquisire competenze pratiche specifiche. Tra i nostri studenti infatti alcuni si sono iscritti a Scienze Motorie come seconda scelta dopo aver provato altri corsi di laurea (es. fisioterapia). Inoltre il corso di studio di Ferrara ha una connotazione abbastanza riabilitativa e questo fa sì che venga scelto anche da studenti non particolarmente interessati alla pratica sportiva.

Secondo la Parolini il corso di laurea dovrebbe cercare di orientare gli studenti verso le loro attitudini specifiche.

Un suggerimento importante per risolvere nello stesso tempo la richiesta di maggiore attività pratica e la necessità di orientare gli studenti potrebbe essere quella di prevedere alcune ore di tirocinio già dai primi anni. Ad Es. si potrebbero prevedere un progetto pilota riservato ad un numero di studenti con determinate caratteristiche, a cui dare la possibilità di svolgere un tirocinio di n. 50 ore al 2° semestre del 1° anno in strutture convenzionate e controllate. Il coordinatore si riserva la possibilità di valutare questa interessante proposta con la commissione didattica e trovare una possibile modalità.

La figura del laureato in scienze motorie in questi ultimi anni sta cambiando e abbracciando nuovi ambiti legati ad esempio all'organizzazione degli eventi sportivi o alla comunicazione sportiva e questo potrebbe costituire un'ulteriore sbocco occupazionale

Prof.ssa Annalisa Cogo

Elisabetta Mariotti